

REGOLAMENTO SULL'USO DELLE ACQUE DI IRRIGAZIONE

ART. 1 - Oggetto del regolamento, ambito di applicazione e competenze

Le norme del presente Regolamento disciplinano la distribuzione e l'uso delle acque irrigue nei seguenti Comuni consorziati: Balangero, Mathi C.se, Grosso C.se, Villanova C.se, Nole C.se, Ciriè, San Maurizio C.se, Caselle e Borgaro T.se, Mappano e Robassomero.

Il diritto di irrigazione è riservato a tutti i proprietari, o aventi diritto, di terreni irrigabili per i quali sia versato il relativo tributo per i diritti di bagnatura.

Le modifiche e le integrazioni al presente Regolamento potranno essere effettuate con delibera dell'Assemblea Generale del Consorzio, secondo quanto previsto dallo Statuto Consortile.

Sin tanto che non saranno emanati i Decreti di riconoscimento delle derivazioni dal Torrente Stura di Lanzo, le acque dei canali scorrenti nei Comuni consorziati continueranno ad essere disciplinati in conformità a quanto richiesto nelle domande di concessione o di rinnovo presentate alla Città Metropolitana di Torino, modulando le portate immesse nei canali nel rispetto del Deflusso Ecologico esistente alle prese di derivazione e, durante i periodi di grave scarsità idrica, secondo quanto stabilito dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395: Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica.

ART. 2 – Definizioni

Zone: si intendono le zone idrografiche omogenee del comprensorio comprendenti le opere di presa, i canali di irrigazione e relativi manufatti consortili come descritte all'art 3

Sorvegliante: personale alle dipendenze del Consorzio addetto al controllo del servizio di irrigazione

Canale di irrigazione: corpo idrico artificiale di gestione consortile alimentato attraverso le captazioni dal torrente Stura di Lanzo

Manufatti consortili: manufatti di regolazione dei flussi d'acqua insistenti sui canali, quali partitori, paratoie, bocchetti, ecc, ecc

Bocchetto: manufatto di presa dislocato lungo le sponde dei canali dal quale vengono derivate le acque dei canali ai fini irrigui per l'alimentazione delle rete secondaria composta dai fossi

Paratoia: opera di presa o di regolazione dei flussi dislocate lungo la rete consortile dei canali di irrigazione

Fosso: si intende il cavo, di proprietà privata o di Enti, che è alimentato con le acque irrigue derivate dal bocchetto

Rete irrigua secondaria: insieme dei fossi che in aggiunta alla funzione specifica irrigua svolge anche la funzione idraulica di raccolta delle acque meteoriche

Ciglio: si intende il punto di intersezione tra il piano inclinato della sponda del fosso e il piano campagna

Tombinamento: parziale copertura del fosso con manufatti idraulici che consentano l'attraversamento da ciglio a ciglio

Alveo: si intende la parte di sezione trasversale del fosso occupabile dal flusso idrico; è a sua volta costituito dal fondo (parte orizzontale) e dalle sponde (parte inclinata)

Usi domestici: uso delle acque dei fossi per fini civili

Stagione irrigua: si intende il periodo dell'anno (1 aprile – 30 settembre) dove la rete irrigua secondaria è alimentata con le acque derivate dai canali a mezzo dei bocchetti di derivazione

Sub-comprensorio: parte del comprensorio irrigato con le acque derivate dal singolo bocchetto

Turno di irrigazione: ciclo di apertura del singolo bocchetto corrispondente ad un numero prefissato di ore per l'irrigazione del sub-comprensorio afferente

Utente: utilizzatore delle acque dei fossi per l'irrigazione dei terreni di proprietà o conduzione

Privato: si intende il proprietario del fosso con status giuridico di natura privata

Ente: si intende il proprietario del fosso con status giuridico di natura pubblica

ART. 3 – Sorveglianti del Consorzio

La custodia e la ripartizione delle acque irrigue sono affidate ai sorveglianti del Consorzio, i quali sono investiti della facoltà di fare eseguire, per quanto li concerne, le disposizioni di questo Regolamento.

Il comprensorio irriguo è suddiviso in zone come di seguito riepilogate:

- Zona 1

Prese di derivazione dal torrente Stura: presa di Lanzo del canale Lanzo-Nole, presa di Balangero del canale di Grosso, presa di Villanova del canale di Ciriè

Canali irrigui di competenza: canale Lanzo-Nole, canale di Grosso, canale di Mathi, canale di Balangero, canale di Villanova, canale di Nole e Rit. di Nole, canale Ricardesco.

- Zona 2:

Canali irrigui: canale di Ciriè dalla presa fino a loc. Borche di Ciriè, canale Colombari, canale Malanghero dalla presa in Nole fino allo sgrigliatore Aereoportuale, canale rit. di Malanghero, canale Balma Pol, canale di Robassomero e canale del Re, canale Braccetto;
Zona 3

Canali Irrigui: canale di Ciriè e Rit. di Ciriè dalla loc. Borche fino a alla confluenza nel canale del Malanghero, canale di San Maurizio dalla loc. Borche fino alla Cascina Nuova di San Maurizio;

- Zona 4

Prese di derivazione dal torrente Stura: presa del canale di Caselle in loc. Pich di Ciriè e di Borgaro in loc. port dei Gai di Caselle

Canali irrigui: canale di Caselle, canale dei Molini di Caselle, canale Sinibaldi di Caselle, canale di Strada Leini, canale Goretta, Bealera dei Prati, canale di Borgaro e Rio Giaper.

Fermo restando le competenze del personale di sorveglianza sull'intera area del comprensorio consortile, di norma, ciascuna delle sopracitate zone sarà assegnata ad un singolo sorvegliante. Per motivi organizzativi e funzionali all'esercizio irriguo, le predette zone possono essere oggetto di revisione e riorganizzazione.

Sarà obbligo dei sorveglianti:

a)-aprire e chiudere a tempo debito i bocchetti principali di derivazione dal canale, anche attraverso il concorso degli utenti previ singoli accordi da sottoscrivere a mezzo di verbali di consegna dell'acqua (fac-simile allegato 1);

b)-vigilare sul rispetto della corretta distribuzione delle acque ai terreni irrigandi, nel rispetto delle turnazioni e delle relative tempistiche;

c)-redigere e trasmettere alla Direzione del Consorzio i verbali delle infrazioni al presente Regolamento, supportata dei relativi giustificativi fotografici, per l'applicazione della relativa sanzione (fac-simile allegato 2);

d)-segnalare all'ufficio tecnico del Consorzio, anche con giustificativi fotografici, le anomalie o criticità che creano pregiudizio alla distribuzione delle acque, quali a titolo non esaustivo: danneggiamento manufatti di presa o derivazione, variazioni nei livelli idrici, depositi di materiale, ecc, ecc;

e)-annotare sul libretto di servizio le consegne dell'acqua e tutto ciò che concerne l'andamento della distribuzione delle acque nell'ambito della stagione irrigatoria, i punti in cui è stata interrotta e dovrà riprendersi l'irrigazione.

Ai sorveglianti addetti al servizio d'irrigazione è vietato:

a)- attendere nell'interesse privato degli utenti alla irrigazione dei terreni, limitando le loro incombenze all'immissione dell'acqua nei canali adacquatori;

- b)- abbandonare il posto senza giustificato motivo e senza darne notizia agli uffici del Consorzio;
- c)- percepire da privati compensi in denaro od altro che loro venisse offerto per qualsiasi motivo.

ART. 4 – Durata della stagione irrigua e giorni di erogazione

La stagione irrigua si svolge, di norma, dal 1° Aprile al 30 Settembre di ogni anno.

La durata può essere modificata in relazione all'andamento stagionale. L'anticipazione del termine iniziale e il differimento di quello finale sono di competenza dell'Amministrazione consortile e possono essere disposti a condizione che si disponga di acqua necessaria e che non vi siano ostacoli di natura tecnica derivanti da esigenze di manutenzione degli impianti.

L'anticipazione o il differimento, di cui al comma precedente, potranno essere in qualsiasi momento revocati, dandone, quando possibile, tempestiva comunicazione, senza che l'utente possa avanzare alcuna pretesa di indennizzo, avendo le stesse carattere precario ed eccezionale.

Ove di diritto, il Consorzio lascia defluire nei fossi irrigui quantità minime di acqua in periodi diversi dalla stagione irrigua per gli usi domestici e civili.

La durata giornaliera dell'esercizio irriguo è di norma pari a 24 ore, fatte salve diverse determinazioni della Direzione.

L'Amministrazione consortile, potrà altresì, prendere in considerazione richieste di erogazione di acqua per uso diverso da quello irriguo qualora le disponibilità di acqua lo consentano.

ART. 5 – Distribuzione irrigua, consegna delle acque all'utente

L'irrigazione tanto nei prati che nei campi, sarà eseguita per turno secondo le norme emanate dalla Direzione del Consorzio.

L'utente non potrà servirsi dell'acqua che per la destinazione per cui gli è stata assegnata e qualora rinunciasse al suo turno di irrigazione, non avrà diritto all'acqua fino al turno successivo. Decadrà pure dal diritto per il turno corrente quell'utente che, malgrado l'avviso ricevuto, non si troverà sul luogo per irrigare il proprio terreno all'ora fissata o sarà negligente nel custodire l'acqua.

L'adacquatura degli appezzamenti serviti dai singoli bocchetti, dovrà praticarsi a partire dai terreni di monte fino a quelli di valle, al fine di ottimizzare le tempistiche e l'uso delle acque utilizzate. Non è pertanto consentito far arrivare l'acqua sui terreni di valle per poi riprendere l'irrigazione sui lotti a monte eventualmente non irrigati secondo il predetto schema, che non avranno diritto all'acqua fino al turno successivo.

Gli utenti sono tenuti a spianare i prati con necessario declivio onde l'irrigazione possa farsi con la dovuta sollecitudine. Per l'esecuzione di tali opere verrà fissato, d'accordo con il proprietario, il tempo massimo necessario all'adeguamento, che dovrà avvenire entro l'anno. Nel suddetto caso l'acqua per irrigazione verrà concessa solo ad ultimazione dei lavori concordati/prescritti.

Qualora un utente non intenda utilizzare tutta o parte dell'acqua irrigua, assegnata per turno, dovrà darne adeguato preavviso al sorvegliante del Consorzio che provvederà all'eventuale redistribuzione.

I prelievi d'acqua devono essere effettuati esclusivamente mediante i manufatti consortili (paratoie e bocchetti di derivazione). L'utilizzo di altri sistemi di prelevamento (quali sifoni, motopompe, elettropompe, ecc.) allacciati direttamente sugli stessi manufatti o su altre parti degli impianti consorziali, dovranno essere preventivamente autorizzati dal Consorzio.

La metodologia di irrigazione ordinaria è da intendersi per scorrimento, per solchi e filari, a pioggia e tutte le altre pratiche che consentano un miglior ciclo di adacquatura ed un maggior risparmio idrico.

Negli appezzamenti destinati ad arboricoltura, l'irrigazione deve praticarsi per filari, al fine di rendere più efficiente il ciclo e diminuire gli sprechi.

In caso di scenario di severità idrica media e alta, come definito nella deliberazione della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395 - Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica – sarà fatto divieto di irrigare i campi dopo la mietitura dei cereali.

Il Consorzio potrà intervenire, per limitare o vietare il diritto all'uso dell'acqua sia per motivi tecnici che amministrativi, senza che per questo l'utente possa avanzare pretesa di alcun indennizzo per il mancato utilizzo e danni alle colture.

In caso di scenario di severità idrica media e alta, come definito nella deliberazione della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395 - Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica – sono sospesi gli usi domestici afferenti le singole bocchette irrigue.

E' vietato usurpare o usare l'acqua già destinata al terreno di altro utente, ritardandone o interrompendone il corso o la destinazione. E' altresì vietato ostacolare il personale di servizio che adempie il proprio ufficio.

Ogni appezzamento può essere irrigato esclusivamente tramite il bocchetto di diritto. Qualora, per motivi non riconducibili a comportamenti delle utenze, non fosse più possibile attingere l'acqua da un bocchetto di diritto, gli uffici consortili stabiliranno il nuovo punto di prelievo.

Per far giungere l'acqua alla superficie da irrigare deve praticare l'uso di paratoie semi circolari (baignoire) al fine di rendere più celere il

servizio di riparto delle acque, è quindi proibito l'uso di sbarramenti in terra (ficche) o dighe, in assenza di specifiche autorizzazioni.

Consegnate le acque all'utente, con l'introduzione nei fossi privati, cessa da parte del Consorzio ogni responsabilità derivante ed inerente alle attività di irrigazione e di scolo dei terreni.

In caso di ridotta disponibilità idrica e in presenza di uno scenario di severità idrica media e alta, come definito nella deliberazione della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395 - Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica – potrà essere adottato un piano di razionalizzazione con precedenza di adacquatura ad alcune tipologie di colture, di concerto con i rappresentanti zonali dei distretti irrigui.

ART. 6 – Turni di irrigazione e dotazione irrigua

Gli utenti che intendono irrigare devono presentare al Consorzio entro il mese di febbraio il piano colturale, con l'indicazione dell'estensione e della ubicazione degli appezzamenti, della tipologia di coltura, del metodo irriguo adottato e l'indicazione del bocchetto di prelievo dal canale che si intende utilizzare.

In base all'effettiva superficie irrigua e del tipo di coltura, il Consorzio provvederà alla stesura dei relativi turni di irrigazione per bocchette, definendo la portata massima prelevabile per ciascuna di esse. Detti turni di irrigazione saranno aggiornati annualmente.

Gli agricoltori operanti nei singoli Comuni, possono proporre, entro il 20 del mese di marzo, propri turni di irrigazione che tengano conto del suddetto piano colturale, che saranno soggetti ad approvazione consortile e avranno validità dal 1 aprile al 30 settembre dell'anno in corso.

Qualora nel turno di apertura del singolo bocchetto non sia possibile completare il ciclo di adacquatura su tutti i terreni compresi nel relativo sub-comprensorio irriguo, la ripresa dell'irrigazione nel prossimo turno di apertura del bocchetto medesimo avverrà a partire da quei terreni che non sono stati irrigati nel turno precedente.

In caso di ridotta disponibilità idrica e in presenza di uno scenario di severità idrica media e alta, come definito nella deliberazione della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395 - Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica – o di eventi di forza maggiore o per qualsiasi altra causa, il Consorzio adotterà un piano per la gestione della crisi idrica intraprendendo tutte le azioni necessarie per far fronte all'emergenza, provvedendo, se necessario, alla modifica delle turnazioni predette, sia dei singoli utenti che dei sub-comprensori irrigui, e/o alla riduzione delle quantità di acqua o addirittura alla sospensione dell'erogazione, informando preventivamente i relativi Comuni delle disposizioni straordinarie adottate. Nell'ambito di tali scenari, il Consorzio potrà inoltre attuare una ripartizione demodulata dei prelievi sulle cinque captazioni dal torrente Stura (Lanzo, Balangero, Villanova, Ciriè e Borgaro) in ragione delle

mutate capacità di attingimento dal corso d'acqua, nell'interesse generale delle esigenze irrigue comprensoriali e per una migliore ottimizzazione delle risorse idriche. Potranno essere attuati inoltre diverse regolazioni sui nodi di distribuzione insistenti sulla rete dei canali, al fine di convogliare delle portate d'acqua di soccorso ai sub-comprensori in maggiore sofferenza.

Qualora si rendesse necessaria la richiesta di deroga al rilascio del Deflusso Ecologico, la cui concessione è subordinata all'adozione di un piano di riparto sull'intera asta fluviale, come prescritto nel regolamento della Giunta Regionale approvato con delibera della Giunta Regionale del 22/12/2021 n.ro 27-4395 - Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica – il Consorzio procederà all'adozione di detto piano di riparto in accordo e coordinamento con tutti gli altri Enti insistenti sull'asta del torrente Stura di Lanzo gestori di comprensori irrigui.

In tali casi gli utenti non potranno pretendere indennizzi o risarcimenti di sorta.

Anche le irrigazioni con acque di scolo saranno computate nel turno, quando gli scoli formeranno un corso d'acqua sufficiente essi saranno considerati come bealera e saranno soggetti al riparto generale.

Ferme restando le vigenti norme di legge in materia, il Consorzio si riserva di non concedere l'acqua di irrigazione, in via di fatto e senza necessità di adottare specifici atti formali, in caso di fossi di adduzione e/o terreni non convenientemente preparati o privi di reti di distribuzione o scolo in condizioni di normale efficienza ovvero che per qualsiasi altra ragione possano essere causa di eccessivi consumi di acqua o di danni a terzi.

Degli eventuali danni alle limitrofe proprietà ed ai terzi in genere risponderanno direttamente gli utenti, rimanendo il Consorzio pienamente sollevato da ogni responsabilità al riguardo.

Gli argini perimetrali dei fossi irrigui per il contenimento dell'acqua, le bocchette di presa dei fossi privati adduttori o di scarico, nonché le saracinesche relative, devono essere costruiti e mantenuti a cura dell'utente, a perfetta tenuta onde impedire dispersioni d'acqua.

Gli utenti sono tenuti ad attrezzarsi adeguatamente al fine di ridurre il proprio turno orario allo stretto necessario ed in modo tale da non pregiudicare i diritti degli altri utenti nell'ambito del turno irriguo. Durante l'esercizio potranno essere emanate norme operative di dettaglio in ordine alla durata massima di ritiro da parte degli utenti in relazione alla superficie da irrigare, al fine di conseguire il massimo rispetto dei limiti di ogni singolo turno irriguo.

Il Consorzio, per esigenze di forza maggiore o per urgenti interventi di manutenzione, può ridurre, sospendere, o ritardare l'erogazione dell'acqua durante il turno irriguo, dandone comunicazione ove possibile agli utenti con mezzi idonei, senza che gli stessi abbiano diritto ad alcun indennizzo.

ART. 7 – Manutenzione della rete e relativi impianti

Il Consorzio provvedere alla manutenzione dei canali di irrigazione e relativi impianti in gestione mediante programmi annuali e/o straordinari diretti a garantire la conservazione delle opere e la loro perfetta efficienza, prima dell'inizio della stagione irrigua e durante il corso della stessa.

La restante parte della rete di irrigazione è mantenuta dagli Enti proprietari o dai singoli utenti.

In particolare gli utenti dovranno provvedere alla regolazione e sorveglianza dell'acqua immessa nei fossi e sugli appezzamenti da irrigare, per tutto il tempo della somministrazione, direttamente o attraverso personale idoneo da essi incaricato, avendo altresì cura di restituire nella rete irrigua a valle i sopravanzi e le colature, con l'esecuzione e il mantenimento in perfetta efficienza nei propri fondi dei fossi colatori.

Gli Enti proprietari e i singoli utenti, devono inoltre provvedere a:

- 1) eseguire entro il mese di marzo la pulizia dei fossi irrigatori e diramatori esistenti sulla loro proprietà
- 2) eseguire lo spurgo regolare dei fossi adacquatori e colatori, impegnarsi alla costruzione di quelli che si rendessero necessari per l'irrigazione dei terreni, ed alla riparazione dei bocchetti di derivazione od altri manufatti di loro pertinenza;
- 3) eseguire lo spurgo delle condotte e dei fossi tombinati;
- 4) eseguire il taglio di tutte le erbe cresciute sulle sponde e sul ciglio dei fossi ed eseguire la potatura e taglio dei rami, piante e siepi che possono ostacolare e rallentare il normale deflusso delle acque di irrigazione;
- 5) mantenere lungo le sponde di una fascia sufficientemente libera per l'esercizio della servitù di spurgo e per eventuali lavori di manutenzione;
- 6) provvedere alla rimozione e trasporto a rifiuto dei materiali di risulta;
- 7) realizzare, se necessario, nuovi fossi per assicurare il corretto deflusso delle acque che si raccolgono sui terreni;
- 8) assicurarsi del buono stato di conservazione di griglie, ponti, tombinamenti o altre opere d'uso, provvedendo alla loro pulizia per consentire il regolare deflusso idrico;
- 9) eseguire nei fondi tutti i lavori occorrenti a ricevere l'acqua ed a garantire lo scolo di quella eventualmente residua;
- 10) tenere sempre espurgati nel periodo irriguo, i fossi predetti, le luci dei ponticelli, le bocchette di distribuzione e sifoni;
- 11) mantenere in buono stato di conservazione i ponti e le altre opere d'arte d'uso particolare o private di uno o più utenti;
- 12) adottare tutte le precauzioni e cautele atte ad evitare danni agli impianti consortili;

13) segnalare tempestivamente danni che si dovessero verificare agli impianti o situazioni di pericolo.

In caso di inosservanza agli obblighi di cui ai commi precedenti, il Consorzio, fisserà un termine entro il quale dovranno compiersi i lavori; decorso il quale, potrà disporre per l'esecuzione d'ufficio dei lavori stessi, addebitando agli inadempienti la spesa sostenuta maggiorata del 20% per spese generali.

Il Consorzio non sarà tenuto responsabile in nessun caso dei danni arrecati ad altri utenti in conseguenza del ritardato o omesso adempimento da parte degli utenti obbligati.

L'utente è responsabile di ogni danno al Consorzio, o agli altri utenti o a terzi per la mancata osservanza delle norme di cui al presente regolamento e delle norme di legge al riguardo applicabili.

ART 8 – Uso delle acque

L'utente può usufruire dell'acqua irrigua solo ed esclusivamente durante il periodo consentito nel rispetto del presente regolamento.

Nel caso di interruzione nella distribuzione dell'acqua dovuta a qualsiasi causa, le utenze mancate verranno per quanto possibile compensate in modo che tale perdita sia ripartita il più equamente possibile tra gli utenti interessati. Per detta interruzione gli utenti non avranno diritto ad indennizzi.

E' proibito a qualsiasi utente di aprire i bocchetti dei canali d'irrigazione senza il concorso del sorvegliante addetto al servizio, ogni infrazione in merito sarà punita ai sensi dell'art.14.

E' proibito appropriarsi o per qualsiasi motivo deviare le acque scorrenti tanto nel canale principale che in quelli secondari con sistemi o modalità non autorizzate dagli uffici consortili; le opere o le strutture utilizzate per il predetto scopo dovranno essere immediatamente rimosse. E' parimenti proibito a chiunque prendere, anche in caso d'urgenza, le acque dei bocchetti esistenti, al di fuori furi delle turnazioni previste,

E' vietato rigurgitare l'acqua nei canali per derivarla, salvo nei casi in cui ne sia stata accertata la necessità dalla Direzione del Consorzio e secondo le norme da questa stabilite.

ART. 9 – Responsabilità degli utenti

Gli utenti sono responsabili della razionale distribuzione dell'acqua nell'ambito dei propri terreni, per cui debbono predisporre per tempo i necessari lavori preparatori e di sistemazione del terreno.

In particolare per assicurare il buon uso dell'acqua di irrigazione ogni utente deve provvedere:

a) a sistemare convenientemente le particelle irrigue in armonia alle esigenze delle colture, in modo da assicurare il migliore e più razionale adacquamento;

- b) a mantenere in efficienza le apparecchiature di distribuzione presenti sul proprio fondo;
- c) ad impiegare per le adacquature personale pratico dell'irrigazione, assicurandone la presenza costante sul campo;
- d) a curare che non si verifichino nelle adacquature sprechi ingiustificati di acqua, né danni a terzi, i quali restano comunque a carico dell'utente che li causa;
- e) a mantenere in perfetta stato di efficienza la rete dei fossi privati;
- f) a rimuovere a fine turno di irrigazione su ciascun appezzamento eventuali sbarraggi e altre opere di derivazione realizzate sui fossi e sui canali, che possono ostacolare il deflusso delle acque in caso di eventi meteorologici avversi

L'utente che pratica l'irrigazione con acque consorziali è sempre direttamente responsabile dei danni che, per malgoverno dell'acqua nell'appezzamento e per qualsiasi altra causa, ne derivassero ai fondi e proprietà contigue.

Gli utenti sono tenuti, per i vincoli consortili, a prestarsi reciproca collaborazione agevolando tutte le operazioni che si rendessero necessarie perché ciascun fondo possa godere del beneficio dell'acqua irrigua. Gli utenti sono altresì tenuti a valutare tecniche di buona pratica agricola che consentano un risparmio idrico, quali, a titolo non esaustivo:

- variare i sistemi di irrigazione a scorrimento con altre tipologia che consentano un minor consumo d'acqua, quali l'irrigazione per aspersione, microirrigazione, ecc, ecc;
- adottare varietà colturali con cicli di produzione brevi;
- anticipare o ritardare i periodi di semina ove possibile.

Il titolare di una proprietà su cui insistono gruppi di consegna comuni a più utenti e più in generale ogni utente, dovrà adoperarsi in modo che ciascun avente diritto possa usufruire della risorsa idrica.

ART. 10 – Opere di derivazione/distribuzione e fossi privati

I manufatti fissi utilizzati sui fossi privati per la distribuzione delle acque irrigue sono di competenza dell'utente o degli utenti che beneficiano della possibilità di irrigare attraverso i medesimi. Ad essi compete la manutenzione e la responsabilità delle opere.

Per la realizzazione di nuove derivazioni fisse, di qualsiasi tipologia, l'utente dovrà farne richiesta scritta al Consorzio allegando uno schema tecnico dell'opera che intende realizzare.

Per i manufatti sui canali d'irrigazione (bocchette ecc.) direttamente eseguiti dal Consorzio la manutenzione e la responsabilità del manufatto è consortile.

Gli attingimenti mediante appostamenti mobili, siano essi sifoni, pompe o altri sistemi potranno avvenire solo se preventivamente autorizzati degli uffici tecnici consortili e dovranno essere effettuati senza arrecare danno alle arginature e ai manufatti consorziali e posizionati in

modo tale da consentire l'accesso ai manufatti e la percorribilità dei canali.

Gli utenti hanno l'obbligo di consentire il deflusso delle acque irrigue derivate dalla rete irrigua del Consorzio attraverso i fossi privati o interpoderali.

L'utilizzo di detti fossi comporta all'utente o al gruppo di utenti che se ne avvalgono l'esecuzione a loro carico dei lavori preparatori e di manutenzione occorrenti per il transito delle acque nei suddetti fossi, oltre al risarcimento di eventuali danni conseguenti a tale uso.

Il Consorzio, compatibilmente con la disponibilità idrica, provvede a mantenere un determinato livello idrico all'interno dei canali utilizzati a fini irrigui. Gli eventuali ulteriori sollevamenti dell'acqua e/o gli apprestamenti necessari saranno a carico dell'utente, previa autorizzazione consortile.

Ciascun utente è obbligato a rilevare l'acqua nel punto o nei punti di consegna per il fondo per il quale viene destinata nel rispetto della dotazione assegnata.

ART. 11 – Qualità delle acque

Il Consorzio svolge ogni possibile azione di tutela, nei limiti delle competenze fissate dalla legge, per prevenire e per gestire gli episodi di inquinamento sia diffusi che localizzati causati da terzi, in occasione dei quali, oltre ad attuare le misure necessarie per contenere la diffusione dell'inquinamento, potrà sospendere l'erogazione delle acque irrigue.

Gli utenti non potranno comunque pretendere indennizzi o risarcimenti di sorta da parte del Consorzio, in caso di danneggiamenti alle colture o ai terreni conseguenti ad inquinamenti delle acque irrigue causate da terzi.

Il Consorzio non garantisce le qualità chimiche, fisiche, biologiche dell'acqua che non è potabile, essendo prelevata in superficie da corsi d'acqua e/o condotte artificiali, e pertanto non risponde di eventuali danni prodotti da temperatura, torbidità, salinità, solidi sospesi e in soluzione ed altre caratteristiche.

Art. 12– Danni alle infrastrutture consorziali

E' proibito qualunque intervento che possa alterare i caratteri di efficienza e funzionalità dei manufatti consortili, insistenti su aree di proprietà del Consorzio o comunali asservite ai medesimi e delle relative apparecchiature.

Qualsiasi danno che venisse arrecato ai manufatti ed impianti della rete per fatto o colpa i terzi sarà perseguito a norma delle vigenti leggi, oltre che sanzionato come nel successivo art. 14.

L'utente ha l'obbligo di segnalare immediatamente al personale responsabile del Consorzio qualsiasi danneggiamento, manomissione, disfunzione, riscontrati nei manufatti, negli impianti e nella rete e qualsiasi

elemento che possa recare nocimento alla migliore officiosità della rete medesima.

Art. 13 – Assistenza tecnica e informazione ai consorziati

Il Consorzio promuove azioni di sensibilizzazione all'uso razionale delle risorse idriche e di assistenza tecnica, rivolte ai propri dipendenti e ai propri utenti.

Il Consorzio presta assistenza tecnica ai consorziati per lo sviluppo dei progetti relativi alle opere private di derivazione e distribuzione (bocchette, paratoie) adduzione (fossi e tubazioni) invasi irrigui aziendali, migliore tecniche di irrigazione, provvedendo altresì alla ricerca di finanziamenti per l'esecuzione delle stesse.

Art. 14 – Infrazioni e misure di contrasto

Sono definite infrazioni i seguenti comportamenti:

- a) apertura di bocchetti al di fuori del turno prestabilito o irrigazioni prolungate oltre l'orario autorizzato;
- b) apertura di bocchetti in turno senza concorso dei sorveglianti;
- c) usurpazione o utilizzo di acqua destinata al terreno di altro utente ritardandone o interrompendone il corso o la destinazione;
- d) prelevare o deviare le acque scorrenti tanto nel canale principale che in quelli secondari con sistemi o modalità non autorizzate dagli uffici consortili;
- e) danneggiamento dei manufatti consortili

Il personale del Consorzio, rilevate le suddette infrazioni le segnalerà prontamente alla Direzione del Consorzio che, con le modalità concordate con ciascun Comune, le inoltrerà ai Comuni stessi, ai fini di accertamento ed eventuale applicazione delle sanzioni previste da Regolamento Comunale.

In ogni caso sarà sospeso il prelievo di acqua, usufruito da contravventore, fino al turno successivo salvo diverse determinazioni comunali, rimanendo comunque riservata al Consorzio ogni eventuale azione giudiziaria, ove necessaria in funzione della specifica situazione.

In caso di accertato danneggiamento dei manufatti consortili, oltre l'applicazione della relativa sanzione, l'utente ha l'obbligo del tempestivo ripristino della funzionalità del manufatto; qualora non provveda in tempo utile gli interventi di ripristino sono effettuati dal Consorzio che provvederà all'addebito delle spese all'utente.

Art. 15 – Norme finali

Il presente Regolamento, verrà applicato nella stagione irrigua 2023, a titolo sperimentale, su tutto il comprensorio previa intesa con le singole Amministrazioni Comunali per l'applicazione operativa di quanto previsto all'art. 14.